

La battaglia di un cittadino contro i ritardi delle istituzioni

Fogna a cielo aperto in via Carlo V Ora il caso è arrivato in Tribunale

Diffide e sopralluoghi
non hanno portato soluzioni
Allarme per la salute pubblica

Antonella Catrambone

Innumerevoli sopralluoghi e diffide a iosa, finora privi di riscontro, raccontano la vicenda del cattivo smaltimento dei reflui fognari che da anni colpisce via Carlo V. L'ultimo sopralluogo risale proprio a qualche giorno fa, quando la polizia municipale si è recata sul posto per un ulteriore controllo dello stato dei fatti. E, in attesa di un verbale dei vigili, la campagna sottostante la zona e che affaccia sullo strapiombo di via Colosimo, continua a rimanere allagata dalla fogna. Un grave inquinamento ambientale, è il caso di dire, finito davanti all'autorità giudiziaria civile e che ha

visto la prima udienza tenersi proprio ieri, quando il giudice civile si è riservato di decidere in merito al ricorso con provvedimento d'urgenza presentato dal signor Leonardo Mazza, proprietario di un fondo ubicato a valle di via Carlo V e invaso dalla fogna. A essere coinvolti nella vicenda alcuni condomini e diversi enti: Protezione civile regionale, sindaco, Procura della Repubblica, Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente, Provincia e Asl settore prevenzione. Nell'ampio carteggio in mano a Leonardo Mazza si parla chiaramente di «carenze della rete idrica e fognaria lungo via Carlo V» tale «da comportare lo smaltimento di reflui fognari» che vanno a versare direttamente alla Fiumarella, che scorre nel fondovalle. Sono un paio i condomini privi di allaccio alla rete fognaria comunale «con

sversamenti di reflui direttamente nel terreno di sedime dei fabbricati condominiali e con prefirabile infortunio delle caratteristiche geotecniche originarie e possibile compromissione nel tempo della stabilità complessiva delle strutture...». Ad agosto 2020 l'Azienda sanitaria provinciale ha provveduto effettuare sopralluogo congiunto con l'ufficio comunale Gestione del territorio, l'Unità operativa igiene e sanità pubblica, i rappresentanti dei condomini di via Carlo V e ha constatato lo scorrimento di reflui fognari e ha previsto l'obbligo di allacciamento alla rete fognaria comunale da parte dei condomini abusivi. «A oggi tutte le diffide sono rimaste prive di riscontro, ma è arrivato il momento di adottare provvedimenti urgenti a tutela della salute pubblica», commenta Leonardo Mazza che da questa situazione ne più trae conseguenze negative per il suo terreno anche se la precaria situazione igienico sanitaria ha ripercussioni più ampie, spiegate dalle esalazioni mefitiche. Nei tanti verbali redatti si fa riferimento anche al pericolo di frane con danno alla rete ferroviaria che collega il centro città al quartiere marinaro e viceversa. Una situazione grave, insomma, che stride con il dettato del codice dell'Ambiente, nonché con il diritto alla salubrità dell'ambiente riconosciuto dalla Corte costituzionale e da quella di Cassazione. Diritto che, nel centro città, stenta ancora ad affermarsi.



L'area La zona in cui sarebbe stata verificata la presenza di reflui fognari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di Arpacal Informa, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPCAL - Direzione Generale -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 - 732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.C. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.